

# *La Mia Università*

*Bollettino di informazioni  
sulle questioni della disabilità nell'Università*



DISTRIBUZIONE GRATUITA

*Promosso dall'Università degli Studi della Tuscia  
Progetto e responsabilità: prof. Luciano Osbat, Delegato del Rettore per i  
problemi della disabilità*

La mia Università è il bollettino di informazione bibliografica, emerografica e di documentazione su questioni riguardanti gli studenti diversamente abili all'interno del mondo universitario.

Il bollettino è un'iniziativa promossa dal Delegato del Rettore e dal Tavolo per l'handicap per informare e per sensibilizzare tutta la comunità universitaria intorno all'esistenza della questione "disabilità" all'interno del nostro Ateneo. E' nato nell'agosto 2001 ed ha cadenza bimestrale.

Si forniscono informazioni sulla disabilità, su quali conseguenze comporta nella vita individuale e in quella di relazione, sul modo in cui si può garantire un regolare percorso di formazione (o lo svolgimento dell'attività di lavoro per i dipendenti con disabilità) all'interno della nostra Università. E poi ha un'attenzione particolare per la sensibilizzazione alla realtà della diversabilità, sottolineando in che modo si può agire, al di là dell'applicazione delle norme che regolano l'inserimento nell'attività di studio e di lavoro, perché il diritto allo studio e il diritto al lavoro per colui che è disabile non sia un atto formale, ma divenga un momento capace di arricchire e di dare senso all'esperienza di vita.

Il bollettino nasce da un'iniziativa congiunta dell'Università degli Studi della Tuscia e della Fondazione Giulio Pastore di Roma e si propone come strumento di aggiornamento e di conoscenza dei molteplici problemi che gli studenti diversamente abili e le loro famiglie si trovano ad affrontare giorno per giorno. L'obiettivo è quello di riuscire a raccogliere esperienze concrete e studi realizzati in questo campo in Italia e all'estero.

Il bollettino presenta schede numeriche con abstract con i dati bibliografici essenziali di articoli e libri relativi alla materia che affluiscono sia all'Università che al Centro Studi e Documentazione della Fondazione Giulio Pastore e schede alfabetiche con descrizioni di siti particolarmente interessanti riguardanti il mondo della disabilità nel suo complesso.

Il bollettino - disponibile sul sito dell'università (<http://www.unitus.it>) nella sezione Informazioni, area "Disabilità e Handicap" - viene inviato anche alle scuole superiori della provincia di Viterbo, agli Uffici della ASL e alle cooperative sociali presenti nel territorio, oltre che ai privati che ne facciano richiesta.

*La responsabilità scientifica del bollettino è a cura del prof. Luciano Osbat, delegato del rettore per i problemi della disabilità. Questo numero è stato curato da Chiara Rebonato.*

**201**

**MAZZANTI STEFANIA**

*Un progetto per inserire gli ipovedenti nel mondo del lavoro, in "H-Press", 9 (2004), n. 14, p. 4*

Abstract: L'associazione dei ciechi di Western Cape in Sudafrica ha lanciato un'iniziativa denominata "Progetto Interfaccia", finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro di persone che hanno gravi problemi alla vista. Il progetto prevede il coinvolgimento diretto delle aziende attraverso l'attivazione di un corso di formazione rivolto a tutte le persone ipovedenti in possesso di un titolo di studio superiore. L'obiettivo principale è aiutare le persone ipovedenti a realizzare le loro potenzialità cancellando nello stesso tempo ogni tipo di pregiudizio nei loro confronti. Secondo l'associazione Western Cape, molte aziende sono poco propense ad assumere persone disabili perché sono convinte che queste non siano capaci di lavorare al computer, basterebbe invece apporre dei semplici adattamenti ai programmi per permettere loro di lavorare. "Jaws", "Testo Zoom" sono attualmente alcuni dei software specifici studiati per aiutare gli ipovedenti a lavorare con i computers, l'installazione e l'uso dei programmi prevedono corsi specifici promossi da "Il progetto interfaccia".

Descrittori: lavoratore disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione dei disabili, progetto di sviluppo.

**202**

*Malattie mentali, nessun aiuto nel mondo del lavoro, in "H-Press", 9 (2004), n. 14, p. 27*

Abstract: In Gran Bretagna, il Gruppo di Ricerca della Fondazione del Lavoro ha lanciato un sondaggio nel quale si chiedeva ai dirigenti britannici se erano in grado di aiutare i lavoratori che presentassero problemi di salute mentale. Secondo i risultati, pochi manager sarebbero in grado di offrire aiuto o un consiglio ai propri dipendenti che accusano problemi legati allo stress, depressione e altre malattie. Will Hutton presidente della fondazione del lavoro ha chiesto esplicitamente ai manager di occuparsi della salute mentale dei lavoratori poiché i problemi mentali, oltre a danneggiare gli individui, a creare discriminazioni nei confronti dei lavoratori malati, compromettono il rendimento positivo dell'economia. Quest'ultimo dato è stato reso noto da un recente studio il quale ha evidenziato che le malattie mentali costano alle casse britanniche 77 miliardi di sterline ogni anno. Alla luce di questi ultimi dati il ministro della salute britannica, Rosie Winterton, si dichiara ottimista per la metà dei lavoratori che chiedono aiuto ai loro datori di lavoro, e preoccupata per il loro eventuale recupero.

Descrittori: discriminazione, eguaglianza di trattamento, Gran Bretagna, integrazione dei disabili, integrazione sociale, lavoratore disabile, malattia mentale, salute, salute mentale.

**203**

**GALLENTE KATIA**

*Un'importante esperienza di tirocinio formativo all'estero di giovani con handicap intellettuale, in "H-Press", 9 (2004), n. 14, pp. 40-43*

Abstract: L'associazione Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro degli handicappati intellettivi (GGL) ha coordinato il progetto promosso dall'Assessorato al lavoro del comune di Torino. Questo progetto era destinato a rispondere ai bisogni formativi di carattere

informatico per persone con problemi di disabilità ed eventualmente promuovere il loro inserimento nel campo del lavoro. Il progetto prevedeva circa 160 ore di tirocinio e 350 ore di stage in azienda e aveva come obiettivo sia il raggiungimento di competenze tecniche in ambito informatico, sia una formazione di carattere personale volta al rafforzamento dell'autostima dei ragazzi disabili. Giunti alla fine del progetto, nel quale sono stati coinvolti otto ragazzi disabili, l'associazione pensò di aderire ulteriormente ad un'altra iniziativa comunitaria chiamata "progetto Leonardo", che prevedeva esperienza di tirocinio all'estero. Dopo aver ottenuto il finanziamento, gli otto ragazzi accompagnati dai tutors, sono partiti per la Spagna dove hanno terminato le ore di formazione (653) e sostenuto l'esame per ottenere il diploma di qualifica provinciale di operatore su computer. Il risultato del soggiorno non è stato solo un'occasione di scambio culturale per i ragazzi e una conoscenza di realtà lavorative diverse dalle loro, ma è stato soprattutto un esperimento relativo al loro spirito di adattamento e di autonomia lontani dalle loro famiglie.

Descrittori: autonomia dei disabili, formazione per i disabili, formazione professionale, giovane disabile, relazioni umane, Spagna, stage, Torino.

**204**

**PERACCHIO CARLO MARIA**

*Disabili emarginati dalle imprese*, in "H-Press", 9 (2004), n. 14, p. 9

Abstract: La moderna società consumistica immersa nel frenetico mondo del lavoro, tende sempre di più ad emarginare le persone più deboli che non riescono a sostenere i suoi ritmi. Valore primario è il livello di produzione legato fundamentalmente al consumo materiale. Le persone deboli sia fisicamente che psicologicamente non hanno nessun valore nel momento in cui non producono e di conseguenza non consumano. L'individuo con particolari problemi viene visto dalla collettività come una minaccia al sistema ideale di produzione-consumo e, in questo modo, le persone che hanno determinati problemi sono raggruppate e spinte ai margini della società. Per quanto riguarda i lavoratori italiani con problemi, anche se lievi di disabilità, questi non sono considerati tali, ma uomini da "pensionare". Le cooperative si occupano di inserire nel mondo del lavoro persone che non sono state accettate dal mondo "normale", unico rischio di queste è di finire per ghettizzare ulteriormente i lavoratori disabili emarginandoli ulteriormente dal tessuto sociale.

Descrittori: disabile, discriminazione fondata sul sesso, discriminazione fondata sull'età, discriminazione razziale, discriminazione religiosa, discriminazione verso i disabili, impresa, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione dei disabili, lavoratore disabile.

**205**

**SCHIETTI OMBRETTA**

*Quantità di forza lavoro tra persone disabili in Europa*, in "H-Press", 9 (2004), n. 15, p. 9

Abstract: Un sesto della forza lavoro in Europa è costituita da persone che soffrono di problemi di disabilità cronici. A seconda della cultura e della giurisdizione dei vari paesi, in base alla locazione geografica le percentuali inerenti al numero di disabili cambiano. In Italia per esempio la percentuale di forza lavoro che soffre di problemi di salute cronici si aggira intorno al 6.6%. Secondo i risultati del sondaggio effettuato dalla Commissione europea, nelle città più ricche dell'Europa settentrionale la percentuale di persone con problemi di disabilità

è maggiore rispetto ai paesi più poveri dell'Europa meridionale. L'Europa del sud, ha un buon tasso di salute pubblica grazie alle diete povere di grassi, al contrario si riscontra però un malfunzionamento dei sistemi assicurativi inerenti all'assistenza delle persone disabili. I dati emersi dal sondaggio evidenziano che la situazione della forza lavoro costituita da persone disabili varia notevolmente a seconda dei paesi esaminati, questa differenza è il risultato di diverse modalità di regolamentazione lavorativa concepita da parte dei datori di lavoro.

Descrittori: attitudine al lavoro, disabilità, Europa, inserimento nel lavoro, lavoratore disabile, mercato del lavoro.

**206**

**POZZI CHIARA**

*Il disabile e la laurea inutile, in "H-Press", 9 (2004), n. 15, pp. 14-15*

Abstract: Per una persona disabile vivere in una società composta di normodotati richiede un continuo sforzo teso verso l'accettazione di se stessi e degli altri. La società attuale difficilmente riconosce i talenti delle persone "diversamente capaci", per questo motivo il loro inserimento è reso ancora più difficoltoso. Inoltre, nel mondo del lavoro, le persone disabili non trovano il giusto inserimento relativo al titolo di studio che hanno conseguito. La legge non prevede, infatti, assunzioni obbligatorie nell'impiego pubblico per le posizioni lavorative superiori per le quali necessita il diploma di laurea, mentre esistono concorsi pubblici per disabili in possesso di diploma di scuola secondaria superiore con diritto a posti riservati. La società ritiene che l'impegno lavorativo dirigenziale richieda l'assunzione di grosse responsabilità civili e amministrative, di conseguenza si pensa che il disabile con indubbe capacità intellettive non sia in grado di sostenerle. Il diritto al lavoro delle persone disabili non è pienamente riconosciuto, il lungo percorso scolastico finalizzato al conseguimento di una laurea, considerata la chiave d'accesso per entrare a pari diritti nel mondo del lavoro dei normodotati, è svalutato e reso nullo. Non è possibile incoraggiare sin dall'infanzia le persone "diversamente dotate" se in futuro, queste personalità, non avranno modo di emergere e dovranno sottostare alla logica assistenzialistica che li fa sentire non parte della società, ma dei pesi.

Descrittori: diritto al lavoro, discriminazione, discriminazione verso i disabili, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione sociale, opportunità di occupazione, preparazione al lavoro per i disabili.

**207**

*Tutela per gli studenti disabili, in "H-Press", 9 (2004), n. 15, p. 19*

Abstract: Entro settembre 2005 nell'Irlanda del Nord entrerà in vigore la legge presentata agli inizi del 2004, contro la discriminazione degli studenti disabili nelle scuole e nelle università. La legge tutela gli studenti disabili e garantisce loro di frequentare tutti gli istituti scolastici "normali". La stessa legge era stata introdotta precedentemente in tutto il restante Regno Unito.

Descrittori: disabile, discriminazione, discriminazione verso i disabili, giovane disabile, integrazione dei disabili, integrazione sociale.

208

**COLOMBO ANNAMARIA**

*L'istruzione deve essere un diritto anche per i disabili*, in "H-Press", 9 (2004), 15, p. 39

Abstract: Un buon livello di istruzione aumenta le possibilità per un disabile di trovare un posto di lavoro e di conseguenza di non dipendere dagli altri. Secondo una ricerca condotta in Gran Bretagna la maggioranza degli intervistati di età inferiore a 35 anni non ha mai avuto contatti con persone disabili. I risultati di questo sondaggio sono allarmanti, poiché testimonia quanto sia ancora lontana la piena accettazione dei disabili all'interno della società. L'unica soluzione possibile, che porta ad una totale integrazione tra le persone disabili e quelle normodotate, è l'uguaglianza, la parità di trattamento all'interno dell'istituzione scolastica. La Task Force per i diritti dei disabili creata nel 1997 dal governo britannico sottolinea il diritto all'inserimento e soprattutto al proseguimento scolastico dei disabili senza che essi siano discriminati. Questa commissione, inoltre, si è occupata di colmare lacune a livello amministrativo che impedivano l'equo inserimento dei ragazzi disabili, ed inoltre ha evidenziato norme speciali riservate all'educazione scolastica dei bambini. La tutela di questi ultimi già dal 1978 è disciplinata dal Rapporto Warnock.

Descrittori: giovane disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, inserimento nel lavoro, integrazione dei disabili, integrazione sociale, istruzione, persona con disabilità fisica, scuola.

209

**BREDA MARIA GRAZIA**

*L'orientamento degli allievi con handicap intellettuale: dall'integrazione scolastica all'inserimento lavorativo e sociale*, in "H-Press", 9 (2004), n. 15, pp. 41-48

Abstract: Le associazioni aderenti al CSA, Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base di Torino, si battono ormai da qualche tempo per il diritto all'integrazione scolastica degli alunni con problemi di handicap ed il loro adeguato inserimento nel mondo del lavoro. Uno dei problemi rilevanti con i quali le associazioni si sono dovute confrontare è stata la carenza di diritti per gli handicappati intellettivi al termine dell'obbligo scolastico, moltissimi di loro, infatti, hanno potenzialità lavorative utilizzabili nel mondo del lavoro. Per realizzare questi ultimi propositi bisogna creare una piattaforma nel quale la regione Piemonte, l'assessorato al lavoro di Torino, le stesse aziende e infine le associazioni collaborino al fine offrire dei corsi di formazione adeguati, finalizzati all'inserimento delle persone disabili nel mercato del lavoro. Grazie ad una delle associazioni aderenti al CSA, attraverso numerose pressioni verso le amministrazioni comunali, per il riconoscimento del diritto al lavoro delle persone disabili, oltre 500 handicappati intellettivi sono stati assunti in aziende sia pubbliche che private. Le associazioni chiedono inoltre agli enti locali, la creazione di centri diurni assistenziali per le persone che hanno handicap intellettivi gravi e che per i quali è da escludere un loro inserimento nel mondo del lavoro. In questi centri assumono una certa rilevanza i corsi di orientamento che si affiancano ed aiutano i soggetti con handicap intellettuale grave al fine di trovare una valida alternativa al ricovero in istituto. L'integrazione scolastica deve essere affiancata da una buona e costante preparazione al lavoro. Da evitare durante i corsi di orientamento gli errori relativi a facili generalizzazioni, gli allievi con handicap non sono tutti uguali, negli alunni con handicap intellettuale la situazione è più complessa. La figura degli insegnanti, ricopre un ruolo fondamentale nell'orientamento degli studenti e interagisce attivamente con la famiglia dell'allievo. Al fine di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, il decreto del Presidente della Repubblica

del 12 luglio 2000, n. 257, introduce specifici adempimenti per le istituzioni scolastiche le quali devono rispettare precise scadenze con i Centri. I CSA ritiene, in ultima analisi, affinché l'integrazione delle persone disabili avvenga compiutamente, utile un maggior impegno della scuola affinché faccia da tramite tra allievi, famiglia e servizi nel territorio.

Descrittori: famiglia, formazione per i disabili, formazione professionale, giovane disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione dei disabili, integrazione sociale, persona con disabilità fisica, scuola, Torino.

**210**

***Disabili & Università: l'esperienza dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, in "DA, La rivista per superare le barriere culturali", V, 2004, n. 3, pp. 4-6***

Abstract: L'università degli studi di Modena e Reggio Emilia, già da diversi anni, in base alla legge 17 del 1999 che affronta il problema dell'inserimento dei disabili all'interno dell'università, opera con molta attenzione per soddisfare le esigenze degli studenti con problemi di handicap. Attualmente, l'Ateneo sta sperimentando una struttura di coordinamento e di orientamento iniziale capace di suggerire, nel momento dell'iscrizione, il percorso universitario più adeguato a ciascuno studente e soprattutto di informarlo sulla reale possibilità di raggiungere la laurea in tempi brevi, di proseguire gli studi oltre il conseguimento di essa e di venire inserito nel mondo del lavoro. L'inserimento dei disabili nel percorso universitario richiede, quindi, il coinvolgimento di più figure professionali che collaborino fra di loro in base ad un progetto precedentemente pianificato e personalizzato per ciascuno studente. Al fine di rendere efficace il processo d'integrazione sociale e didattico, all'interno dell'Ateneo viene costituita una commissione apposita per risolvere i problemi relativi sia al percorso universitario dello studente disabile sia al suo inserimento nel mondo del lavoro. Il conseguimento di questa laurea è il risultato di un lavoro d'equipe e garantisce uguale valore per chiunque la consegua indipendentemente dalle condizioni fisiche in cui si trova.

Descrittori: formazione per i disabili, formazione professionale, giovane disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, inserimento nel lavoro, integrazione sociale, programma di formazione, università.

**211**

**SIGNORILE ISABELLA**

***L'esperienza significativa di uno studente disabile, iscritto a distanza, che ha concluso il suo percorso di studi universitari al Politecnico di Torino, in "DA, La rivista per superare le barriere culturali", V, 2004, n. 3, pp. 78-79***

Abstract: L'esperienza di Roberto, studente disabile, laureatosi seguendo il Corso di Diploma a Distanza in Ingegneria Informatica del Politecnico di Torino, dimostra l'importanza dell'informatizzazione all'interno dell'Università finalizzata al supporto degli studenti con disabilità. Roberto è affetto da tetraparesi spastica, si muove su una sedia a rotelle e comunica con gli altri attraverso una tabella cartacea su cui sono riportate diverse lettere dell'alfabeto che lui indica, velocemente, con il dito fino a comporre le parole che vuole comunicare agli altri; appassionato di computer, coltiva una pluralità di interessi ed attività. Finita la scuola superiore i genitori di Roberto pensano, visto la sua buona predisposizione per i computer, di

spingerlo ad iscriversi al Politecnico, e un suo amico gli suggerisce di iscriversi, dato le ovvie paure di Roberto, al Corso di Studi a Distanza del Politecnico di Torino, il quale offre la possibilità di studiare comodamente a casa grazie al materiale on-line, ai videocorsi, ai contatti coi docenti via e-mail, telefono, fax e di poter gestire autonomamente lo studio a seconda delle sue esigenze. Dichiarandosi soddisfatto dei risultati raggiunti, determinazione e forza di volontà gli hanno permesso di arrivare al traguardo e di inserirsi compiutamente nel mondo del lavoro.

Descrittori: diritto al lavoro, formazione per i disabili, formazione professionale, giovane disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, inserimento nel lavoro, integrazione sociale, opportunità di occupazione, programma di formazione, Torino, università.

**212**

***Disabili: un progetto per favorire l'accessibilità, in "Italia lavoro", 6 (2004), n. 1, pp. 32-3***

Abstract: "Accessibilità per il lavoro", il progetto promosso e realizzato da Italia lavoro e dalla società consortile SCO - Sviluppo, Cooperazione, Occupazione. Si tratta di un'azione di sistema che intende favorire l'accesso ai luoghi di lavoro alle persone con disabilità fisica, grazie allo studio e alla progettazione di percorsi agibili anche alle persone con difficoltà motorie. Questo progetto ha come beneficiari 500.000 disabili occupabili interessati al collocamento obbligatorio e comporta: la formazione e qualificazione sui temi dell'accessibilità dei laureati in ingegneria e architettura; l'assistenza tecnica attraverso la costruzione di una rete di operatori specializzati nella consulenza alle aziende pubbliche e private; la creazione e divulgazione di una banca dati nazionale interconnessa con centri di ricerca italiani ed esteri.

Descrittori: accessibilità, impresa, inserimento dei disabili nel lavoro, lavoratore disabile, mobilità dei disabili, persona con disabilità fisica.

**213**

**GIOVANNI PAOLO II, papa**

***Handicap mentale, dignità e diritti: chiusura dell'Anno europeo dei disabili, in "Il Regno", 49 (2004), n. 3 (940), pp. 69-70***

Abstract: L'8 gennaio il Papa parla ai partecipanti al simposio internazionale su "Dignità e diritti della persona con handicap mentale", organizzato dalla Congregazione per la dottrina della fede a chiusura dell'anno europeo dei disabili. Il Papa afferma che la persona handicappata "ha bisogno di amare ed essere amata, ha bisogno di tenerezza, di vicinanza e di intimità", sostenendo che il disabile ha "un bisogno di affetto perlomeno pari a quello di chiunque altro". Il diritto di queste persone a relazionarsi con gli altri in maniera "feconda e appagante" per poter attuare le proprie potenzialità di ordine, fisico, psichico e spirituale, può essere garantito da alcune comunità cristiane che offrono "un sostegno educativo continuo e discreto, la promozione di contatti amichevoli con persone preparate, l'abitudine ad incanalare le pulsioni e a sviluppare un sano senso del pudore come rispetto della propria intimità personale".

Descrittori: Chiesa cattolica, disabile, diritti dei disabili, diritti umani, integrazione dei disabili, riabilitazione sociale.

214

**FRANZIN PAOLA - LEBRA ANDREA**

*Disabili e lavoro dipendente : guida ai diritti*, Roma, Edizioni Lavoro, 2004, 136 p. (Guide el; 29), ISBN 88-7313-058-5

Abstract: Il volume fornisce un quadro aggiornato dei diritti delle persone disabili che lavorano e delle agevolazioni riconoscibili ai familiari. Il testo richiama non solo le disposizioni legislative, ma anche i vari interventi amministrativi emanati da diversi enti di previdenza, nonché l'orientamento della giurisprudenza intorno alle problematiche più controverse. In particolare si trattano i temi relativi a: finalità delle agevolazioni previste dalla legge; questioni procedurali per l'accertamento della disabilità; prolungamento del congedo parentale per i genitori con figli in età inferiore a tre anni; permessi orari; permessi giornalieri; cumulabilità dei permessi giornalieri e mensili con il congedo parentale ordinario e con il congedo per la malattia del figlio; assistenza a familiare disabile e sede di lavoro; persone con disabilità grave che lavorano e altre agevolazioni; congedi per eventi e cause particolari; ricorsi avverso il mancato riconoscimento dei vari benefici.

Descrittori: assistenza ai disabili, congedo parentale, diritti dei disabili, lavoratore disabile.

215

**POLACCO ROSA**

*Le nuove barriere : come il governo penalizza i disabili*, in "Rassegna Sindacale", 50 (2004), n. 7, pp. 8-9

Abstract: Alla fine dell'anno europeo 2003 per i disabili, l'Italia si ritrova con una serie di norme che ostacolano l'integrazione: l'articolo 14 del decreto legislativo 276 che applica la legge 30/2003 (Legge Biagi) penalizza i disabili, in quanto permette alle imprese di stipulare delle convenzioni con le cooperative, relegando così il lavoratore disabile in condizioni di lavoro "protette"; il taglio dei finanziamenti alla scuola (con diminuzione degli insegnanti di sostegno); il taglio delle risorse agli Enti locali (con il congelamento della legge 328/2000 sull'assistenza sociale). Si riportano le esperienze e le attività attuate a Foggia, Napoli, Verona e Belluno. Obiettivo della Cgil è quindi quello di contrastare l'applicazione della legge 30/2003 per difendere il diritto dei lavoratori disabili a un degno trattamento.

Descrittori: D. lgs. n. 276/2003 diritti dei disabili, diritti dei lavoratori, integrazione dei disabili, lavoratore disabile, L. n. 30/2003, politica del lavoro, scuola.

216

**IMPRUDENTE CLAUDIO**

*Disabilità*, in "Aggiornamenti Sociali", 54 (2003), n. 7-8, pp. 569-572

Abstract: Imprudente, prendendo spunto dall'Anno europeo delle persone con disabilità, propone, andando a ritroso nel tempo, i termini che hanno "preceduto" quello di disabilità. L'uso di questi termini, rispecchia i diversi modi di "inquadrare" le persone che vivono questa situazione e anche le relazioni che si instaurano con loro. Imprudente specifica, le differenze che intercorrono tra *deficit* ed *handicap*, propone il neologismo "*diversabile*", spostando l'accento dalla non-abilità alle abilità diverse di queste persone. In questo modo, si

contribuisce a “trasformare” la mentalità e la cultura del dis-valore in una logica del *valore diverso*.

Descrittori: disabilità, disabile, integrazione dei disabili, qualità della vita.

**217**

***Università e disabilità: verso l'integrazione sociale. Roma, 2 dicembre 2003, Università degli Studi Roma 3, Anno Europeo delle persone con disabilità, Coordinamento Università del Lazio***

Abstract: Al convegno “Università e disabilità” i pareri dei Delegati intervenuti hanno avuto il compito di offrire un quadro generale dei risultati ottenuti dai singoli Atenei in materia di tutela delle categorie protette e dei disabili. La figura del “delegato” rappresenta un passo in avanti veramente innovativo; basti pensare alla rapida attivazione nei singoli atenei di numerosi servizi indispensabili per l'integrazione dei disabili, per una normale frequentazione dei corsi universitari e, più in generale, per la buona riuscita di tutto il percorso di studi. I contributi dei Delegati al convegno sono stati vari e molteplici, ognuno di essi ha affrontato tematiche diverse in base ai risultati del proprio ateneo tra cui i più significativi riguardano le statistiche sulla presenza di disabili iscritti o laureati nelle facoltà; le agevolazioni fiscali (borse di studio, diminuzioni di pagamenti di tasse, borse di disagio; le notizie sulle tipologie di accoglienza offerte dalle università; la presenza di tutorato specializzato; l'attivazione di servizi; l'attività dei Tavoli di Lavoro per l'handicap; l'avvio di servizi di counselling psicologico (indirizzato non solo agli studenti portatori di handicap); i servizi di accompagnamento per permettere a persone in condizioni fisiche non ottimali di seguire le lezioni universitarie e di sostenere gli esami; la creazione di bollettini informativi di vario tipo; le notizie sulla creazione di standard internazionali certificabili che mirano a migliorare la tutela dei lavoratori (secondo una ricerca svolta riguardo l'emanazione della norma standard Sa 8000 l'Italia è il paese nel mondo nel quale la tale certificazione è più usata e diffusa).

Descrittori: accompagnamento per disabili, agevolazione fiscale, borsa di studio, delegato per i problemi dell'handicap, integrazione dei disabili, integrazione sociale, università.

**218**

***Speciale Dossier Programma di azione mondiale per il disabile, in “H-Press”, 9 (2004), n. 3***

Abstract: I risultati dell'ultimo processo di verifica e valutazione del Programma mondiale d'azione per i soggetti con handicap sono formalizzati in un documento-rapporto adottato nel 1982 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed aggiornato ogni cinque anni. Per quanto riguarda il 2003 le questioni sul rapporto riguardavano la politica economica e sociale e le pari opportunità (accessibilità, servizi sociali e lavoro per i soggetti svantaggiati). Il processo di revisione ha constatato l'impegno di ogni governo nazionale nel migliorare le condizioni del disabile. Le linee guida emerse riguardano la definizione del concetto di “emarginazione” sociale, che amplia l'interpretazione restrittiva del termine handicap includendo anche i soggetti discriminati per razza, sesso e povertà; il principio della considerazione e valorizzazione delle diversità; le modalità con cui il disabile potrà beneficiare dei servizi offerti; la concretizzazione dell'“accessibilità” del disabile alle opportunità sociali ed economiche; la centralizzazione delle istituzioni, dei servizi e

dell'attività di sviluppo; l'intensificazione dello sforzo educativo, formativo e di addestramento professionale per l'inserimento lavorativo del disabile. Per arrivare alla "realizzazione" di questi obiettivi si ritiene necessario un concreto coinvolgimento dei disabili nella formulazione e attuazione di valide politiche di sviluppo. Concludendo si precisano le attività realizzate nell'orbita delle Nazioni Unite: sviluppo di metodologie di raccolta, analisi e diffusione dei dati, supporto al miglioramento del livello educativo, promozione di tecnologie di comunicazione accessibili, formazione professionale e promozione di strategie e politiche per la rimozione delle barriere alla partecipazione sociale ed economica dei disabili.

Descrittori: accessibilità, condizioni di lavoro, disabile, discriminazione, discriminazione fondata sull'età, discriminazione fondata sul sesso, discriminazione razziale, discriminazione religiosa, discriminazione verso i disabili, formazione professionale, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione dei disabili, lavoratore disabile, opportunità di occupazione.

## **219**

***Università e disabilità verso l'integrazione, in "H-Press", 9 (2004), n. 4***

Abstract: In quest'articolo il Prof. Raffaele Menarini riporta le iniziative e gli interventi che la LUMSA offre agli studenti "non abili" durante tutto il percorso di studi universitari: esoneri e/o riduzione delle tasse, benefici a concorso (borse di studio, contributi monetari, trasporti). Inoltre viene illustrato l'impegno della LUMSA per l'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre ad un importante e significativo servizio che la LUMSA intende attivare: la creazione di un "Centro d'Ascolto" che con l'attività di counseling si rivolgerà agli studenti disabili e non solo per cercare di evitare l'insorgenza di disagi psicologici ed armonizzare la dialettica tra soggetto, famiglia, ambiente di studio e lavoro e comunità sociale in cui lo studente è inserito.

Descrittori: assistenza ai disabili, borsa di studio, disabile, famiglia, giovane disabile, integrazione dei disabili, integrazione sociale, università.

## **220**

***L'inserimento lavorativo dei laureati disabili, in "H-Press", 9 (2004), n. 5***

Abstract: In quest'articolo vengono descritti gli interventi che il Servizio Diritto allo studio, settore Disabilità dell'Università degli Studi di Padova attua per dare ai "propri" laureati disabili la concreta possibilità di trovare occupazione. In particolare si illustra il Progetto StuDisSmile (Stage e Mobilità Internazionale per un Lavoro Europeo per studenti disabili) che viene personalizzato per ciascuno studente ed è articolato in quattro fasi: analisi e monitoraggio delle competenze; accrescimento delle competenze; mobilità internazionale; stage. Infine sono elencati i principali risultati che l'Ufficio Disabilità dal 2000 (anno di avviamento del progetto) ad oggi ha ottenuto con l'Ateneo stesso e con i servizi territoriali a livello comunale, provinciale e regionale per l'inserimento lavorativo dei laureati disabili.

Descrittori: creazione d'occupazione, giovane disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, mobilità dei disabili, Padova, stage, università.

221

**BELTRAME PIERLUIGI**

*Discriminazione sul lavoro, in "Hpress", 9 (2004), n. 1, pp. 44-48*

Abstract: Il rapporto dell'Ufficio internazionale del Lavoro sulla discriminazione in ambito lavorativo afferma la necessità di eliminare la discriminazione mediante la difesa della parità delle opportunità e del trattamento del lavoratore. Si evidenzia come la discriminazione possa toccare diverse sfere della persona come il sesso, il colore della pelle, le malattie, la religione, l'età e le disabilità. In particolare si sottolinea come i disabili siano attualmente circa il 7-10% della popolazione mondiale e come la maggior parte di essi viva nei paesi in via di sviluppo con un tasso d'invalidità maggiore nelle zone rurali rispetto a quelle urbane. Infine si ricorda che i disabili, se riescono ad "accedere" al mercato del lavoro e/o ad "usufruire" di corsi di formazione, sono, però, spesso relegati a lavori secondari non qualificati e sottopagati, oltre che privi di tutela sociale.

Descrittori: condizioni di lavoro, discriminazione, discriminazione verso i disabili, , eguaglianza di opportunità, eguaglianza di trattamento, lavoratore disabile.

222

**SELLERI GIANNI**

*Rigore e limitazioni per i disabili, condoni per tutti gli altri : un bilancio di metà legislatura, in "Appunti sulle politiche sociali", 16 (2004), n. 2 (151), pp. 10-12*

Abstract: Selleri constata come nell'Anno europeo per i disabili sia venuta a mancare, soprattutto dal punto di vista legislativo, l'attenzione per i problemi reali degli stessi. Illustra come con l'art. 42 del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269 "Disposizioni antielusive e di controllo in materia assistenziale e previdenziale" sono stati previsti nuovi controlli e restrizioni nei confronti dei disabili che richiedono o percepiscono pensioni, assegni e indennità. Inoltre, con l'art. 14 del D.lgs 10 settembre 2003 n. 276 "Cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati" si è stabilito che i disabili con difficoltà potranno essere collocati nelle cooperative sociali in cambio di commesse di lavoro da parte delle aziende, che vengono così esentate dalla "copertura della quota di riserva" (anche se il collocamento dei disabili nelle cooperative sociali era già consentito dalla legge 68/99, art. 12, come "inserimento temporaneo con scopi formativi personalizzati" per la durata massima di due anni). L'autore indica, infine, che l'unico atto programmatico che è stato prodotto è il "Libro bianco sul Welfare", che afferma la centralità della famiglia e in modo più chiaramente consapevole una progressiva privatizzazione dei bisogni, soddisfatti da risarcimenti monetari.

Descrittori: assistenza ai disabili, D. lgs. n. 276/2003, diritti dei disabili, disabile, inserimento dei disabili nel lavoro, lavoratore disabile, L. n. 30/2003, valutazione dell'invalidità.

223

**CANEVARO ANDREA**

*La valorizzazione dei disabili attraverso il lavoro, in "Hpress", 9 (2004), n. 2, pp. 37-44*

Abstract: Attraverso l'esempio delle vicissitudini che potrebbero accadere ad una persona trisomica, Canevaro sottolinea l'enorme importanza della "valorizzazione" della persona disabile all'interno del mondo lavorativo. Si afferma come sia fondamentale avere un

"progetto" d'inserimento per il disabile che tenga in considerazione sia le sue potenzialità che le sue difficoltà, senza limitarsi alla semplice o banale accoglienza, arrivando ad auspicare l'intreccio della "rete sociale" con quelle che vengono definite le "buone pratiche". L'autore invita, infine, a creare delle banche dati che permettano di collegare con efficacia le qualità di un individuo disabile - e le competenze che potrebbe sviluppare - con le necessità di una piccola o grande azienda.

Descrittori: inserimento dei disabili nel lavoro, lavoratore disabile, valutazione professionale dei disabili, piano di riabilitazione professionale, risorse umane.

**224**

**SACCARDO ANTONIO**

*I SIL del Veneto tra continuità e innovazione*, in "Appunti sulle politiche sociali", 16 (2004), n. 3 (152), pp. 6-13

Abstract: L'articolo presenta il percorso di sviluppo e il modello d'intervento dei Servizi d'integrazione lavorativa per le persone disabili (Sil) nel Veneto. L'attività dei SIL si basa su determinati principi tra cui lo sviluppo di percorsi d'inserimento lavorativo a partire dal progetto di vita di ogni persona; la realizzazione di esperienze lavorative quali occasioni di crescita, di realizzazione individuale e di assunzione di ruolo sociale; la valorizzazione delle risorse che il territorio offre e l'attuazione degli interventi in costante collegamento con le agenzie sociali e sanitarie, secondo uno schema che prevede "la presa in carico" globale della persona. L'autore, inoltre, illustra i dati sull'attività svolta nel 2002, evidenzia l'apporto offerto all'applicazione della legge n. 68/99 e delinea alcune strategie per il futuro, sottolineando come l'inserimento lavorativo dei disabili, realizzato in forma fortemente integrata tra le diverse istituzioni e servizi, rappresenti un importante fattore d'innovazione nelle realtà territoriali e costituisca un indubbio elemento di efficienza, in quanto consente l'utilizzo complementare delle risorse.

Descrittori: inserimento dei disabili nel lavoro, lavoratore disabile, L. n. 68/99, piano di riabilitazione professionale, servizio di riabilitazione, Veneto.

**225**

*Approfondimenti monografici. Indicatori di solidarietà e sistemi di welfare*, in "Studi Zancan", V, n. 2, 2004, pp. 86-189

Abstract: Si presentano i materiali prodotti durante un seminario di ricerca che costituisce la prima tappa di un percorso finalizzato a elaborare un sistema di indicatori di solidarietà da utilizzare nell'analisi dei sistemi di welfare. Evidenziando come il sistema di welfare sia in rapida evoluzione, si evidenzia la necessità di individuare dei criteri e degli indicatori di carattere giuridico, finanziario e contenutistico che consentano una sorta di "misurazione" della solidarietà presente nelle diverse politiche sociali a livello nazionale e regionale. Dopo aver ricordato alcune di solidarietà presenti nella riflessione culturale, in quella scientifica e nell'ordinamento giuridico, vengono presentati i risultati del lavoro finalizzato ad individuare indicatori capaci di evidenziare il "contenuto" di solidarietà di un atto normativo o di un atto di programmazione delle politiche sociali.

Descrittori: indicatore di solidarietà, integrazione sociale, politica sociale, solidarietà, svantaggiato sociale, welfare state.

**226**

**CENSIS**

***Media e disabili. L'immagine della disabilità in TV in "Censis Note & Commenti", (XL), 2004, n. 656 (3), 57 p.***

Abstract: La ricerca che pubblichiamo integralmente in questo numero è stata promossa dal segretariato sociale della Rai e realizzata dal Censis, in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle Telecomunicazioni. Si tratta di un'analisi del contenuto di tre mesi di programmazione televisiva (15 febbraio-15 maggio 2003) relativa alle modalità di rappresentazione dei disabili e delle disabilità in televisione. La "content analysis" ha riguardato la programmazione Rai e Mediaset di tutti i generi televisivi ad esclusione di fiction e pubblicità, che per modalità espressive richiedono un'indagine mirata. Tra i risultati l'evidenziazione della incapacità sostanziale dei media di confrontarsi con il tema del dolore secondo modalità equilibrate. In appendice viene riportata la Carta dei Servizi per il superamento delle barriere comunicative, oltre ad altri documenti tra cui la legge 9 gennaio 2004, n. 4 relativa alle Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

Descrittori: Censis, disabile, discriminazione, discriminazione fondata sul sesso, discriminazione fondata sull'età, discriminazione razziale, discriminazione religiosa, discriminazione verso i disabili, eguaglianza di trattamento, Mediaset, Rai, Segretariato sociale Rai, televisione.

**227**

***Disabilità e lavoro. Documentazione internazionale, nazionale e regionale. Guida e CD-Rom, Roma, 2004, 24 p., (Spinn 8)***

Abstract: Sulla base dell'impulso dato dall'"Anno europeo delle persone con disabilità", la Commissione europea ha istituito un Piano d'azione pluriennale il cui obiettivo consiste nell'integrare, entro il 2010, le questioni legate alla disabilità nelle politiche comunitarie e nel realizzare azioni concrete in settori chiave, al fine di favorire l'integrazione economica e sociale delle persone "diversamente abili". In questo scenario, l'accesso al lavoro rappresenta un tema chiave per la loro integrazione tanto che, nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione, sono stati avviati importanti programmi miranti a facilitarne l'inserimento lavorativo. Finalità di questo CD è, dunque, dare un'ampia panoramica della documentazione internazionale, comunitaria, nazionale e regionale relativa al mondo della disabilità e al suo rapporto con il lavoro.

Descrittori: creazione di occupazione, disabilità, documentazione comunitaria, documentazione internazionale, documentazione nazionale, documentazione regionale, giovane disabile, inserimento nel lavoro, integrazione sociale, politica comunitaria, UE.

228

**CAPECCHI VITTORIO**

*Innovazione tecnologica a favore di persone anziane e disabili, in "Economia italiana", 2004, n. 1, pp. 53-82*

Abstract: Si analizza la relazione esistente tra disabilità e cambiamenti sociali e demografici in Europa, chiarendo quali sono le cause sociali e demografiche che portano in Europa ad un aumento delle persone disabili. Sono poi considerate le politiche europee a favore dell'innovazione tecnologica orientata a persone anziane e disabili considerando i diversi programmi tecnologici promossi dalla Comunità Europea e le valutazioni che vengono date da associazioni come l'AAATE (Association for the advancement of Assistive Technology in Europe). Viene poi presentata una dettagliata analisi delle tecnologie e servizi presenti in Danimarca che mostra come sia possibile per lo Stato avere un bilancio in attivo con un sistema di welfare che prevede la presa in carico totale degli aiuti tecnici a favore delle persone anziane e disabili. Dopo quest'analisi sono indicati i limiti del welfare italiano e le possibili strategie che possono essere messe in atto dagli attori che si occupano di Assistive Technology.

Descrittori: disabilità, Danimarca, innovazione tecnologica, lavoratore disabile, politica comunitaria, welfare state.

229

*Disabilità e lavoro. Normativa internazionale, nazionale e regionale. Guida e CD-Rom, Roma, 2004, 28 p., (Spinn 7)*

Abstract: L'accesso al lavoro rappresenta un tema chiave per l'integrazione delle persone con disabilità tanto che, a livello comunitario, nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione, sono stati avviati importanti programmi miranti a facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo e del programma Equal. Finalità di questo testo e CD allegato è dare una panoramica sul percorso della normativa internazionale comunitaria, nazionale e regionale, frutto della sempre maggiore sensibilizzazione sociale in tema di inserimento lavorativo di persone diversamente abili.

Descrittori: creazione di occupazione, Equal, FSE, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione dei disabili, integrazione sociale, lavoratore disabile.

230

*Disabili: una nuova logica per l'inserimento lavorativo. Il progetto ICF, in "Italiavoro", (VI), 11, 2004, p. 16*

Abstract: Durante il convegno "L'altra abilità" - voluto dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, la regione Piemonte, il Ministero del welfare, l'agenzia Piemonte Lavoro e Tecnostruttura di Torino - è stato presentato anche il progetto per la sperimentazione dell'Icf, la nuova classificazione internazionale della disabilità introdotta dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il progetto, promosso nel nostro paese dal Ministero del Welfare e realizzato da Italia Lavoro, è finalizzato a favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. La sperimentazione coinvolge tre Regioni nell'arco di un anno. Si

tratta di Piemonte, Abruzzo e Puglia. Il progetto permetterà di formare tutti gli operatori impegnati a vario titolo nell'inserimento lavorativo dei disabili, dalle Asl ai Centri per l'impiego, ma anche ai privati. La sperimentazione rappresenta quindi un'occasione non solo per preparare gli addetti ai lavori, ma anche per verificare il contributo della classificazione all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, attraverso studi di caso. Saranno, infatti, tarati tutti quegli strumenti didattici, metodologici e tecnologici che contribuiscono a creare un sistema di informazione qualificato sull'integrazione dei disabili. Questo consentirà, al termine della sperimentazione, di proporre l'estensione a tutto il territorio nazionale.

Descrittori: Abruzzo, creazione di occupazione, inserimento dei disabili nel lavoro, integrazione sociale, lavoratore disabile, Piemonte, Puglia, Torino.

**231**

**BODO SIMONA – DA MILANO CRISTINA (a cura di)**

*Cultura e inclusione sociale*, in "Economia della Cultura" [numero monografico], XIV, 2004, n. 4, 655 p.

Abstract: La maturata consapevolezza della natura multidimensionale e interdipendente dei fenomeni di esclusione sociale sta producendo un sempre più diffuso riconoscimento dell'impatto che l'inclusione culturale può avere sulle altre dimensioni dell'esclusione. A partire da queste riflessioni, si offre una panoramica non solo su programmi e progetti specificamente finalizzati ad alleviare situazioni di disagio sociale, ma anche su questioni di più ampio respiro quali la legittimazione del sostegno pubblico alla cultura e lo sviluppo di partecipazione, accesso e diversità culturale (con il preciso intento di includere quante più prospettive possibile: da quella dell'economista a quella del curatore e dell'arte-terapeuta). Segnaliamo in particolare i contributi di Gordon e di Bodo e Da Milano che affrontano il tema delle politiche e ai programmi culturali a favore dell'integrazione sociale in Europa e in Italia; di Valenti dedicato a teatro e disagio e di Jermyn che si occupa delle metodologie di valutazione dell'impatto sociale della partecipazione culturale. Si segnala inoltre l'esauriente casistica presentata nella sezione "Documentazione" della rivista, in cui sono raccolte alcune esperienze di inclusione culturale avviate nel nostro Paese.

Descrittori: esclusione sociale, Europa, indicatore di solidarietà, integrazione sociale.

**232**

**PATRONATO INCA CGIL**

*Oltre le barriere. Guida ai diritti del disabile*, Roma, Ediesse CGIL, 2004, 311 p., ISBN 88 230 0597 3

Abstract: L'integrazione delle persone con disabilità nella società italiana è un percorso lungo e tortuoso che ha attraversato più di trent'anni della storia recente. Da quando sul finire degli anni sessanta, i disabili italiani e le loro famiglie presero progressivamente coscienza della condizione di sostanziale emarginazione che nella larga generalità vivevano nonché del fatto che era compito delle istituzioni e dell'intera comunità garantire quei diritti alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla socialità che la Carta Costituzionale sancisce come base della cittadinanza. S'illustrano, in modo semplice e di facile consultazione, i diritti di cittadinanza esistenti nel nostro Paese in favore delle persone disabili, offrendo ad esse e alle loro

famiglie, nonché a tutti gli operatori del settore, uno strumento che le aiuti a muoversi nei meandri della burocrazia e nella complessità di norme spesso di non agevole comprensione.

Descrittori: diritti dei disabili, disabilità, documentazione nazionale, documentazione regionale, discriminazione, esclusione sociale, integrazione dei disabili, integrazione sociale.

## **D**

**Sito web:** Disabili

**URL:** [www.disabili.com/content.asp?L=1&SUBC=8783&idman=108](http://www.disabili.com/content.asp?L=1&SUBC=8783&idman=108)

**Data di consultazione:** 16 giugno 2004

Abstract: Raggiunto a Roma, tra Regioni e Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e Ministero dell' Economia e Finanza, un accordo sulla quantificazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per il 2004. Il Governo erogherà, quindi, 1 milione di euro alle Regioni per la gestione delle politiche sociali. Il ruolo autonomo assunto dalle Regioni, nella gestione del fondo, è l'aspetto più importante di questo accordo. Il Governo, nelle premesse del decreto, fornisce indicazioni sulle destinazioni del Fondo, ma esse, più che di vincoli obbligatori, hanno la forma di suggerimenti. Ulteriori informazioni sul sito del Ministero del Welfare.

Descrittori: Fondo Nazionale Politiche Sociali 2004, Ministero Economia e Finanza, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, politica sociale.

## **E**

**Sito web:** Disabili.com

**URL:** <http://www.disabili.com/content.asp?L=1&SUBC=6566&idmen=79>

**Data di consultazione:** 18 giugno 2004

***Categorie protette: i requisiti e i diritti.  
Qualche informazione utile per chi è alla ricerca di un lavoro.***

Abstract: L'obiettivo principale dell'iniziativa "Anno Europeo dei Disabili" è stato quello di promuovere la salute e l'integrazione dei portatori di handicap grazie anche alla collaborazione fra strutture pubbliche e private, in modo tale da concedere agli appartenenti alle categorie protette opportunità uguali a quelle offerte alle cosiddette categorie normali. L'articolo indica innanzitutto quali sono gli appartenenti alle categorie protette (invalidi di guerra, per servizio, del lavoro, invalidi civili, persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, portatori di handicap intellettivo, non vedenti, sordomuti, vittime del terrorismo, vedove ed orfani di guerra, del lavoro o per servizi. In regola con le disposizioni della legge n° 68/1999 "Norme per il diritto obbligatorio al lavoro dei disabili" è stato creato il Collocamento riservato ai disabili, che permette ai portatori di handicap, o più generalmente a tutti gli appartenenti alle categorie protette, di poter disporre di strumenti legislativi di integrazione lavorativa sia nelle aziende pubbliche che in quelle private.

L'ente di Collocamento mirato per disabili offre varie opportunità a chi vi si rivolge, tra cui la segnalazione di corsi di formazione, di stages, di tirocini e la segnalazione alle aziende di soggetti disabili che intendono inserirsi nel circuito lavorativo.

Descrittori: categoria protetta, collocamento obbligatorio, diritti dei disabili, diritti dei lavoratori, handicap intellettuale, invalidità, lavoratore disabile, L. N. 68/1999.

**F**

**Sito Web**: *Alterweb*

**URL**: <http://www.alterweb.it/news/news1325.htm>

**Data di consultazione**: 18 giugno 2004

*A Viterbo: disabili, accordo per 65 assunzioni.*

Abstract: L'ASL di Viterbo e la Provincia (sezione collocamento mirato) hanno sottoscritto una convenzione finalizzata all'assunzione di 65 persone disabili. L'operazione rientra nell'ambito della legge a tutela delle categorie protette; il piano di assunzioni decorre dal 30 Aprile 2004 al 31 Luglio 2005. Per informazioni è possibile telefonare all'ufficio comunale competente, al numero 0761/303548.

Descrittori: ASL, categorie protette, inserimento dei disabili nel lavoro lavoratore disabile, provincia, Viterbo.

## INDICE DESCRITTORI

<i>Descrittore</i>	<i>Scheda</i>
Abruzzo	230
Accessibilità	212, 218
Accompagnamento per disabili	217
Agevolazione fiscale	217
ASL	F
Assistenza ai disabili	214, 219, 222
Attitudine al lavoro	205
Autonomia dei disabili	203
Borsa di studio	217, 219
Categoria protetta	E, F
Censis	226
Chiesa cattolica	213
Collocamento obbligatorio	E
Condizioni di lavoro	218, 221
Congedo parentale	214
Creazione di occupazione	220, 227, 229, 230
Danimarca	228
D. Lgs. N. 276/2003	215, 222
Delegato per i problemi dell'handicap	217
Diritti dei disabili	213, 214, 215, 222, 232, E
Diritti dei lavoratori	215, E
Diritti umani	213
Diritto al lavoro	206, 211
Disabile	204, 207, 213, 216, 218, 219, 222, 226
Disabilità	205, 216, 227, 228, 232
Discriminazione	202, 206, 207, 218, 221, 226, 232
Discriminazione fondata sul sesso	204, 218, 226
Discriminazione fondata sull'età	204, 218, 226
Discriminazione razziale	204, 218, 226
Discriminazione religiosa	204, 218, 226
Discriminazione verso i disabili	204, 206, 207, 218, 221, 226
Documentazione comunitaria	227
Documentazione internazionale	227
Documentazione nazionale	227, 232
Documentazione regionale	227, 232
Eguaglianza di opportunità	221
Eguaglianza di trattamento	202, 221, 226
Equal	229
Esclusione sociale	231, 232
Europa	205, 231
Famiglia	209, 219
Fondo Nazionale Politiche Sociali 2004	D
Formazione per i disabili	203, 209, 210, 211
Formazione professionale	203, 209, 210, 211, 218
FSE	229
Giovane disabile	203, 207, 208, 209, 210, 211, 219, 220, 227

Gran Bretagna	202
Handicap intellettuale	E
Impresa	204, 212
Indicatore di solidarietà	225, 231
Innovazione tecnologica	228
Inserimento dei disabili nel lavoro	201, 204, 206, 208, 209, 210, 211, 212, 218, 220, 222, 223, 224, 229, 230, F
Inserimento nel lavoro	205, 208, 210, 211, 227
Integrazione dei disabili	201, 202, 204, 207, 208, 209, 213, 215, 216, 217, 218, 219, 229, 232
Integrazione sociale	202, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 217, 219, 225, 227, 229, 230, 231, 232
Invalidità	E
Istruzione	208
L. N. 30/2003	215, 222,
L. N. 68/1999	224,
Lavoratore disabile	201, 202, 204, 205, 212, 214, 215, 218, 221, 222, 223, 224, 228, 229, 230, F, E
Malattia mentale	202
Mediaset	226
Mercato del lavoro	205
Ministero Economia e Finanza	D
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	D
Mobilità dei disabili	212, 220
Opportunità di occupazione	206, 211, 218
Padova	220
Persona con disabilità fisica	208, 209, 212
Piano di riabilitazione professionale	223, 224
Piemonte	230
Politica comunitaria	227, 228
Politica del lavoro	215
Politica sociale	225, D
Preparazione al lavoro per i disabili	206
Progetto di sviluppo	201
Programma di formazione	210, 211
Provincia	F
Puglia	230
Qualità della vita	216
Rai	226
Relazioni umane	203
Riabilitazione sociale	213
Risorse umane	223
Salute	202
Salute mentale	202
Scuola	208, 209, 215
Segretariato sociale Rai	226
Servizio di riabilitazione	224
Solidarietà	225
Spagna	203
Stage	203, 220

Svantaggiato sociale	225
Televisione	226
Torino	203, 209, 211, 230
UE	227
Università	210, 211, 217, 219, 220
Valutazione dell'invalidità	222
Valutazione professionale dei disabili	223
Veneto	224
Viterbo	F
Welfare state	225, 228

## INDICE AUTORI

<i>Autore</i>	<i>Scheda</i>
Beltrame Pierluigi	221
Bodo Simona	231
Breda Maria Grazia	209
Canevaro Andrea	223
Capecchi Vittorio	228
Censis	226
Colombo Annamaria	208
Da Milano Cristina	231
Franzin Paola	214
Gallenti Katia	203
Giovanni Paolo II	213
Imprudente Claudio	216
Lebra Andrea	214
Mazzanti Stefania	201
Patronato Inca Cgil	232
Peracchio Carlo Maria	204
Polacco Rosa	215
Pozzi Chiara	206
Saccardo Antonio	224
Schietti Ombretta	205
Selleri Gianni	222
Signorile Isabella	211